Ri-Vista

Ciò che costruiamo qui, lo raccontiamo al mondo

Il mese di Acciaierie Venete su LinkedIn



Intervista all'ing. Stefano Agostini, Energy & Carbon Manager del gruppo

Hard-to-abate? La rotta di Acciaierie Venete verso emissioni nette zero

Lo "Steelnovo" per coniugare sostenibilità industriale e competitività sui mercati globali. Rinnovabili già oggi al 65%, in linea con obiettivo 100% al 2030

Di Adriano Pistilli

05 Ottobre 2026 | Interviste

Fondata nel 1957, Acciaierie Venete rappresenta oggi uno dei player storici e più dinamici della siderurgia italiana ed europea, con una produzione annua che supera il milione e mezzo di tonnellate di acciaio. Specializzato nei cosiddetti "*acciai lunghi speciali*" destinati a settori ad altissima precisione come l'automotive, l'ingegneria meccanica e l'energia, il Gruppo ha saputo trasformare le sfide ambientali in un pilastro della propria strategia di business. Operando già secondo i canoni dell'economia circolare - grazie alla produzione da rottame ferroso tramite forni elettrici ad arco (EAF) - l'azienda si trova in una posizione di partenza virtuosa rispetto al ciclo siderurgico integrale.

Siamo partiti dall'idrogeno. Poi abbiamo cambiato strada.

22 Ottobre 2026

Stefano Agostini, Energy & Carbon Manager del Gruppo, racconta a Greenreport.it come si decarbonizza un settore hard-to-abate senza perdere competitività.

🎤*"Partiti con i primi studi sull'idrogeno, ci siamo accorti che l'utilizzo di tale vettore, oltre a non essere economicamente sostenibile, comportava importanti complessità di processo ed in ambito sicurezza."*

Da lì la svolta: il biometano, i PPA, l'Energy Release, i polimeri al posto di parte dei carboni a Sarezzo. E un obiettivo preciso: meno 54% di emissioni Scope 1 e 2 entro il 2030.

Leggi l'articolo completo su LinkedIn

Otto firme, un gemello digitale

12 Ottobre 2026

Sul numero di settembre de La Metallurgia Italiana, la rivista scientifica dell'Associazione Italiana di Metallurgia, è pubblicato il lavoro sul gemello digitale della colata continua dello stabilimento di Padova.

Dietro quell'articolo ci sono otto colleghi: Riccardo Ottini, Giacomo Mori, Andrea Mario, Marco Bognolo, Sandro Gobbo, Matteo Marzaro, Marco Bianchi e Stelvio Buoro.

Il modello riproduce l'intera macchina di colata, dalla lingottiera al taglio delle billette: raffreddamenti, stirrer elettromagnetici, rulli. È stato costruito con i parametri reali di processo e poi calibrato confrontando i dati simulati con le misure d'impianto.

Serve a vedere quello che dentro l'acciaio non si vede: la porosità da ritiro, la concentrazione di idrogeno e la segregazione del carbonio lungo l'asse del blumo. E serve soprattutto a provare le alternative (un diverso set-up degli stirrer, una diversa velocità di colata) senza doverle sperimentare sulla macchina vera.

Il lavoro è stato sviluppato con ECOTRE VALENTE Srl, con il software ProCAST: grazie a Flavio Ricchini, Cristian Viscardi, Lorenzo Valente e ad AURIL & GOND SRL per la modellazione degli stirrer elettromagnetici.

Gli sviluppi sono già in corso: la posizione e la gestione dello stirrer finale, l'ottimizzazione della qualità interna, la verifica di quali dimensioni la macchina possa arrivare a colare.

Complimenti a tutti.



01 / 02

IL CUORE ANCORA LIQUIDO

Frazione solida del blumo allo stirrer finale: il modello mostra un cuore ancora liquido dentro una sezione già solidificata. Gemello digitale della colata continua, stabilimento di Padova

Fonte: La Metallurgia Italiana, settembre 2026

Leggi il post completo su LinkedIn

Chi progetta la forma dell’acciaio

01 Ottobre 2026

Venerdì scorso 4 dei nostri stabilimenti (Sarezzo, Mura, Odolo e Dolcè) hanno accolto i partecipanti al 94° Congresso AIKW, l’associazione internazionale dei calibratori, che si è svolto a Desenzano dal 23 al 25 settembre.
Quasi 150 persone da 15 Paesi: tecnici di laminazione, costruttori di impianti, fornitori di materiali e servizi, docenti universitari di tecnologia siderurgica.

Il calibratore progetta la sequenza di gabbie e di cilindri che trasforma una billetta in un prodotto finito con la geometria e le tolleranze richieste. È un mestiere poco visibile e decisivo: da lì passano la qualità del prodotto, la resa del materiale e il consumo di energia della linea.

Accompagnare in reparto chi quel lavoro lo conosce a fondo significa accettare uno sguardo competente sui propri impianti. Lo abbiamo fatto volentieri: il confronto tecnico è il modo in cui questo settore migliora.

Grazie a AIKW per aver scelto le nostre laminazioni e ai colleghi dei 4 stabilimenti che hanno preparato e condotto le visite.





Accedi alla galleria completa su LinkedIn

AIST a Odolo e Sarezzo

19 Ottobre 2026

Il 14 e il 15 ottobre abbiamo ospitato nei nostri stabilimenti di Odolo e Sarezzo la delegazione del Long Products Technology Committee di AIST, l’associazione tecnico-scientifica della siderurgia nordamericana.

Diciassette tecnici, dal Nord America e dall’Europa: produttori come Steel Dynamics, CMC Steel, Charter Steel e Ovako, costruttori e fornitori di impianti come Danieli, SMS group, Russula, AIC e Kanthal.

Un pomeriggio a Odolo, una mattina a Sarezzo. Due ore ciascuno, in reparto: assetti di laminazione, rese, consumi, manutenzione, qualità del prodotto. Chi è venuto conosce il mestiere, e si è capito dalle domande.

La visita fa parte di uno study tour nato da una richiesta di AIST: costruire un itinerario fra i laminatoi italiani per prodotti lunghi.

Dodici tappe in cinque giorni, un riconoscimento alla filiera italiana, e a quella bresciana in particolare.

Grazie ai colleghi di Odolo e Sarezzo per l’organizzazione e l’accoglienza.

Repost di Polytec

A Dolcè l’energia del fotovoltaico si accumula

29 Ottobre 2026

A Dolcè l’energia che produciamo con il fotovoltaico ora possiamo anche conservarla. Non è un gesto isolato: è un altro tassello di un percorso fatto di interventi concreti, uno alla volta.

Guarda il post completo su LinkedIn



MATERIA: quanto riciclo c'è nell'acciaio?

26 Ottobre 2026

Quanto materiale riciclato può esserci in un acciaio speciale? Più di quanto si pensi. Con MATERIA, il nostro acciaio prodotto da forno elettrico raggiunge oltre l'80-90% di componente riciclata garantita.

Non è un'affermazione: è un dato certificato.
✅Forno elettrico come tecnologia di partenza
✅Componente riciclata garantita e tracciata
✅Certificazione Remade A e A+
✅Conformità ai Criteri Ambientali Minimi (CAM)

Ogni componente realizzato con il nostro acciaio porta con sé una parte di economia circolare reale, verificabile, certificata.
L'economia circolare, in fondo, parte anche da qui: da quanta materia "nuova" riusciamo a evitare di estrarre.

Conoscevate già le certificazioni Remade A e A+?



Accedi alla galleria completa su LinkedIn



Accedi alla galleria completa su LinkedIn

Dal Marocco a Sarezzo

15 Ottobre 2026

4 nuovi colleghi entreranno nel nostro stabilimento di Sarezzo. Sono già qualificati nel loro Paese e, prima di entrare in reparto, completano un percorso di formazione in due fasi:
✅120 ore in Marocco: italiano fino al livello A1, educazione civica, sicurezza
✅240 ore in Italia: lingua fino ad A2 e competenze tecniche per lavorare come installatori e manutentori elettrici e meccanici in acciaieria.

360 ore prima di timbrare il primo cartellino. Non è un inserimento improvvisato: è un percorso costruito.

Fa parte di "Ponti d'acciaio", il progetto promosso da Riconversider, ente di formazione di Federacciai, insieme a Umana, nell'ambito del programma europeo THAMM Plus: 30 tecnici in tutto, distribuiti su 7 gruppi siderurgici italiani.
I manutentori elettrici e meccanici sono fra le figure più difficili da trovare sul mercato del lavoro, e non da oggi. È un problema che riguarda tutta la filiera, non la singola azienda.

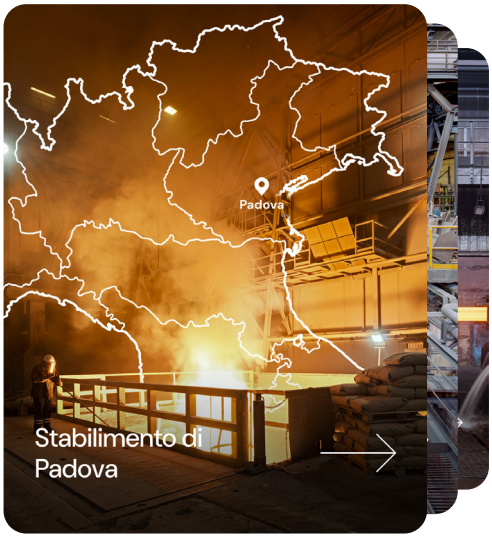
Diamo il benvenuto ai 4 colleghi che arrivano a Sarezzo.
Ora comincia la parte che si impara solo in reparto.

Padova. La geometria della forza.

30 Ottobre 2026

Il fuoco illumina gli spazi.
Le linee degli impianti si rincorrono in una geometria quasi perfetta.
L'acciaio incandescente attraversa la fabbrica come una traccia di luce.
Nelle fotografie di Victor Macha, lo stabilimento di Padova non è soltanto un luogo di produzione: è un paesaggio industriale fatto di materia, energia e proporzioni.
Una bellezza potente e discreta, che nasce dalla funzione e dalla capacità dell'uomo di trasformare il metallo in valore.
Perché l'industria non è soltanto ciò che produce.
È anche ciò che ispira.

📷Photos by Viktor Mácha



Mercoledì entrano in acciaieria

06 Ottobre 2026

Domani la squadra del Calcio Padova sarà nel nostro stabilimento di Padova.

Un gruppo di calciatori in mezzo a forni e laminatoi sembra un accostamento curioso. Lo è meno di quanto appaia.

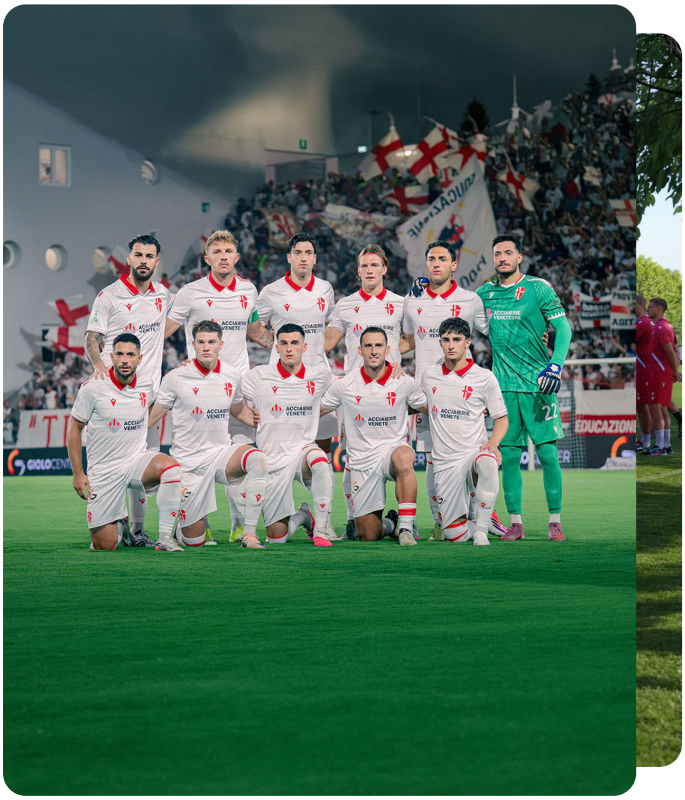
In campo si vede una squadra. Dietro ce n'è un'altra, più ampia, che non si vede mai: chi osserva, chi prepara, chi legge i dati, chi cura il recupero. Un'acciaieria funziona allo stesso modo. Il risultato visibile (una partita, una colata) è l'ultimo anello di una catena di mestieri che restano fuori dall'inquadratura.

Poi c'è il vivaio. Il settore giovanile guarda il potenziale prima del rendimento e affianca i ragazzi a chi ha esperienza. È esattamente ciò che facciamo con la nostra Academy e con i percorsi di inserimento: il talento non si assume, si costruisce accanto a qualcuno.

E ci sono le regole. In campo non si discutono mentre si gioca: valgono prima, per tutti, sempre. Da noi si chiamano Regole d'Oro e riguardano la sicurezza sul lavoro. Valgono per chiunque entri in stabilimento, compresi i nostri ospiti di mercoledì, e sono una disciplina che si allena ogni giorno: un lavoro che non si considera mai concluso.

Mercoledì racconteremo la giornata. Ma soprattutto è l'inizio di un modo di raccontare il nostro lavoro: useremo il linguaggio dello sport perché è un linguaggio che tutti capiscono, e i nostri mestieri hanno bisogno di essere capiti.

Non parleremo di classifiche. Parleremo di come si costruisce una squadra, dentro e fuori da un campo.



Che cosa tiene insieme un gruppo

08 Ottobre 2026

Ieri pomeriggio il pullman del Calcio Padova si è fermato davanti al cancello dello stabilimento di Padova.

Poi il giro nei reparti. I colleghi hanno spiegato il proprio lavoro a chi non l'aveva mai visto da vicino: il forno, la colata, il laminatoio, i controlli. Fra una tappa e l'altra sono arrivate le domande, e le battute.

🎤 *"Nell'incontro di oggi volevo che fossero trasmessi i valori, il senso di responsabilità, di identità e di appartenenza di questo gruppo", ha detto Giovanni Banzato, Vice Presidente del Calcio Padova. "Sembra una banalità, ma se si riesce ad avere una certa identità di gruppo, ci sono più motivazioni."*

È il punto della giornata. L'identità di un gruppo non è un discorso che si fa alle persone: è quello che succede quando due mestieri lontanissimi si trovano nello stesso posto e si riconoscono. Chi lavora con l'acciaio e chi gioca la domenica hanno in comune più di quanto immaginassero: un gruppo che si allena, ruoli che si incastrano, responsabilità che non si delegano.

Giornate come questa servono a questo: a far vedere che l'appartenenza non è una parola nelle presentazioni, ma una cosa che si costruisce mettendo le persone una di fronte all'altra.

Grazie ai colleghi che hanno aperto i loro reparti e raccontato il proprio mestiere. È la parte della giornata che non finirà sui giornali, ed è quella che conta.



Accedi alla galleria completa su LinkedIn